Azione Cattolica - Diocesi di Torino

AZIONE CATTOLICA TORINO

#iorestoacasa #ACèCASA

Circondati di gioia
-Per diventare esperienza e impegno

Ciao bambini e ragazzi!
In questa settimana vi invitiamo a riflettere su **come noi possiamo essere portatori di gioia per chi ci sta intorno**, perché noi - in un modo o nell'altro - portiamo sempre gioia a qualcuno!
Vi chiediamo, quindi, di **pensare ad una persona a cui volete bene e che vi fa star bene**, che compie gesti gentili nei vostri confronti o dice delle cose che vi rendono sereni… Pensata?? Non deve essere per forza un adulto! Può essere anche un vostro amico di scuola, di sport, di catechismo o di oratorio ...
Bene, ora che ce l'avete in mente, **pensate ad una o più azioni per rendere queste persone gioiose**, allegre e felici, anche piccole azioni di tutti i giorni che sapete che per loro possono essere fonte di gioia.
Voi piccolissimi e bambini delle elementari potete rappresentare queste azioni attraverso un **disegno**, che poi manderete con una foto ai vostri educatori.
Voi ragazzi più grandi, invece, potete condividere le azioni pensate in **videochiamata o** via **chat** con i vostri amici ed educatori, scoprendo che tutti possiamo essere portatori di gioia e rendere felice il prossimo!
Attenzione! Prima di mandare la foto ai tuoi educatori, o fare con loro la videochiamata, **trasforma tutti i gesti pensati in azioni concrete**! Realmente, compi questi gesti … anche se in questo momento siamo chiusi in casa, scommettiamo che la vostra creatività vi farà inventare modi bellissimi per stare vicini a chi vi sta intorno ☺

PICCOLISSIMI ED ELEMENTARI

- È stato facile trovare una persona che ti rende gioioso/a? Perché hai scelto proprio lei/lui?
- Quali gesti puoi fare per rendere gioiosa questa persona?
- **Ci sono persone a cui vuoi bene o che incontri tutti i giorni e che secondo te non sono piene di gioia**? Perché secondo te? Puoi portar loro la tua vicinanza, e quindi portar gioia?
- Rileggi o chiedi a qualcuno di più grande di leggerti le ultime righe del Vangelo dei discepoli di Emmaus (Lc 24, 33-35) e concentrati sull'ultima frase: **"Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane"**. Ecco, noi tutti siamo chiamati a narrare, a raccontare e trasmettere ciò che abbiamo ricevuto gratuitamente dal Signore, per prima cosa la gioia della sua Risurrezione.

MEDIE

- Hai un ricordo specifico di un momento gioioso legato a quella persona?
- Ed è un ricordo importante per te? Come mai?
- C'è un modo di ricambiare questi momenti di gioia ed essere portatori di gioia a nostra volta?
- Come si può essere portatori di gioia per tutti, non solo per chi conosciamo e a cui vogliamo bene? Pensa e condividi azioni concrete!
- Rileggi le ultime righe del Vangelo dei discepoli di Emmaus (Lc 24, 33-35) e concentrati sull'ultima frase: "Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane". Spesso ci viene un po' difficile

condividere le cose belle che viviamo, cerchiamo di tenercele un po' per noi. Ecco, no, i discepoli di Emmaus ci dicono che era talmente grande la gioia di Gesù Risorto che non potevano tenersela per loro ... Anche noi tutti siamo chiamati a narrare, a raccontare e trasmettere ciò che abbiamo ricevuto gratuitamente dal Signore!

Dal Vangelo secondo Luca (24,13-35)

13Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome
Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, 14e conversavano tra loro di
tutto quello che era accaduto. 15Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in
persona si avvicinò e camminava con loro. 16Ma i loro occhi erano impediti a
riconoscerlo. 17Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi
lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; 18uno di loro, di nome Clèopa, gli
rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi
giorni?». 19Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno,
che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; 20come i capi
dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo
hanno crocifisso. 21Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con
tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. 22Ma alcune donne,
delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba 23e, non avendo
trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali
affermano che egli è vivo. 24Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come
avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». 25Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a
credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! 26Non bisognava che il Cristo patisse queste
sofferenze per entrare nella sua gloria?». 27E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti,
spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.
28Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più
lontano. 29Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al
tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. 30Quando fu a tavola con loro, prese il pane,
recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. 31Allora si aprirono loro gli occhi e lo
riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. 32Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse
in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le
Scritture?». 33Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono
riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, 34i quali dicevano: «Davvero il Signore è
risorto ed è apparso a Simone!». **35Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e
come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.**

Buona #ACRècasa!